

Innovazione. Nuovi record per **ComoNext**: già quasi interamente opzionato il terzo lotto in costruzione

Lista d'attesa per l'hub di Lomazzo

LOMAZZO (CO). Dal nostro inviato

■ I quattro pannelli di acciaio all'ingresso, infarciti di loghi, sono già un indizio. Il secondo, per la verità. Perché già la lunga ricerca di un parcheggio libero tra centinaia di veicoli piazzati alla bell'e meglio nel pur ampio piazzale aveva spiegato molto. «È da 20 minuti che giro - ci racconta spazientito il manager di un'azienda danese scendendo dall'auto - e ora la metto qui, nei posti della direzione». È il prezzo (temporaneo, nuove aree per la sosta arriveranno a breve) del successo di **ComoNext**: innovation hub, come recita pomposamente il logo, peraltro senza esagerare. Avviato nel 2010 con appena 12 aziende, **ComoNext** in pochi anni è stato infatti in grado di battere ogni previsione di crescita, arrivando ad ospitare 125 realtà innovative (oltre un terzo **start-up**) nei settori più disparati: dall'aerospazio all'elettronica, dal biomedicale all'alimentare, dai nuovi materiali alle tlc.

Ogni giorno qui arrivano nuove richieste di insediamento, con una lista di attesa che si allunga nonostante l'apertura di nuovi spazi: un terzo lotto da 7 mila metri quadri pronto ad aprile che aumenta del 50% le dimensioni, area quasi interamente opzionata. «Il 70% è già affittato - spiega il direttore **Stefano Soliano** - mantenendo conto delle aziende presenti che ci hanno chiesto di spostarsi lì, di fatto le

aree sono quasi saturate». Merito di una strategia precisa, tesa a tradurre in azioni e risultati concreti il concetto, certamente glamour ma anche un po' vago, di «ecosistema».

Gli oltre 600 giovani che lavorano nelle aziende qui a Lomazzo, età media 35 anni, per il 95% laureati, si integrano in effetti in un network vivo, in cui esperienze e contatti si incrociano per costruire progetti innovativi.

«L'aspetto interessante - aggiunge Soliano - è che sono anche le grandi aziende a cercarci. Spesso le soluzioni richieste devono integrare competenze diverse, di settori distinti. Risposte che qui a **ComoNext** siamo in grado di fornire. Avendo superato la logica del "condominio" che affitta spazi per scegliere invece la strada della comunità di innovatori». C'è ad esempio il grande centro diagnostico di eccellenza, che chiede di sviluppare un monitoraggio dell'atrito del femore per creare nuove protesi. O la multinazionale del lusso, che ha ordinato nuovi sistemi di monitoraggio del proprio prodotto, per identificarlo in modo univoco senza possibilità di contraffazione inserendo nel filato una sorta di Dna.

«Il parco opera come team leader - spiega Soliano - grazie ad una mappatura delle competenze interne e di quelle dell'area circostante. La risposta si

trova spesso così, mettendo in contatto domanda e offerta». Come accaduto per un produttore di lampade impermeabili, per anni afflitto dai problemi di magazzino, dovendo aspettare 15 giorni per la "presa" definitiva del collante utilizzato. Ora sostituito, dopo aver scoperto grazie a **ComoNext** un prodotto analogo, pronto però in 20 secondi, sviluppato da un'altra azienda del territorio.

Girando tra le aziende le storie di collaborazione si moltiplicano. Come per Palu, vincitore di fondi Horizon 2020 per sviluppare un nuovo sistema di atterraggio per elicotteri in aree critiche, come centrali eoliche o piattaforme petrolifere, ora pronta per sbarcare sul mercato. «Dopo aver vinto il bando grazie al nostro algoritmo - spiega il fondatore Luca Branca - avevamo il problema di sviluppare hardware e software, temi risolti grazie al network di **ComoNext**, attraverso cui abbiamo identificato il partner vincente, un'azienda del territorio. E anche per i nostri progetti di crescita ci appoggiamo ad aziende del parco».

Il trasferimento tecnologico procede anche per altre vie, con aziende grandi e piccole (un colosso della assicurazioni formerà qui 700 persone) che chiedono al parco consulenza e formazione in ambito innovativo, altre che si associano dall'esterno

(i "follower") per poter sfruttare i benefici della rete. Parlare di Silicon Valley padana è certamente eccessivo, anche se un primo target simbolico verrà raggiunto a breve, portando a mille addetti il personale coinvolto. Esattamente quanti lavoravano qui, all'inizio del '900, nel grande cotonificio ora trasformato in laboratorio hi-tech. Target numerico ogni giorno più vicino. «Quanti siamo? Adesso nove - spiega Domiziano Basilico, fondatore di Seam engineering (trattamento acque) - ma nel pomeriggio forse dieci, se il ragazzo che viene accetta la nostra proposta». Anche per lui, la prima sfida sarà comunque il parcheggio.

L.Or.

OPEN INNOVATION

Anche i big del lusso o del biomedicale si rivolgono qui per sviluppare progetti interdisciplinari sfruttando la rete di competenze

INNOVATION HUB

125

Imprese insediate

Nato nel 2010 per volontà della Camera di Commercio di Como, grazie anche ad un contributo straordinario di Fondazione Cariplo, **ComoNext** è rapidamente cresciuto: oltre 600 gli addetti

14.000mq

Spazio disponibile

Il terzo lotto, quasi ultimato, porterà lo spazio oltre i 20 mila metri quadri. Le prenotazioni di aziende esterne e le richieste di spostamento arrivano già quasi a saturare la nuova area



Peso: 16%